

Le tante vite del fu Roberto Da Silva, al secolo Paolo Bellini, paracadutista, aviere, ladro di quadri e di mobili antichi, finto brasiliano ma soprattutto estremista di destra, stragista, killer per la 'ndrangheta e pedina dei servizi, è un lungo rosario di violenza e di delitti feroci e spesso insensati. Come precipitare in un pozzo nero senza fondo: comincia negli anni '70, quando per prendersi qualche rivoltellata bastava indossare una maglietta sbagliata, passa attraverso la strage di Bologna e arriva quelle degli anni '90, e da lì fino ai tempi nostri, alla trattativa Stato-Mafia e alle ...

**Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.**

**Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.**

#### **ABBONATI / SOSTIENI**

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

**Grazie** se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)